

LE NOSTRE PROPOSTE

'O flos colende' rende omaggio a San Zanobi in Santa Maria del Fiore

NELLA ricorrenza della festività di San Zanobi, uno dei primi vescovi della Diocesi di Firenze, lunedì nella Cattedrale di S. Maria del Fiore, alle 21.15 (ingresso libero), la rassegna *O flos colende* celebra in musica il Santo, ospitando un inedito programma articolato in forma di messa e basato su testimonianze di manoscritti fiorentini del XIV e XV secolo. Una proposta di notevole suggestione spirituale e musicale, dove le sezioni dell'Ordinario della Messa (*Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus, Agnus Dei*) si alternano a brani in gregoriano espressamente dedicati a San Zanobi, fra i quali anche l'inno *O flos colende*, suggello emblematico della serata. Alcuni di questi brani si trovano in manoscritti conservati nel prezioso archivio dell'Opera del Duomo. Le parti polifoniche dell'Ordinario recano oltretutto la firma di alcuni dei principali maestri del Trecento fiorentino, come Francesco Landini (noto come Cieco degli organi), Lorenzo Masini, Bartolo, Gherardello e Giovanni da Firenze, e il tessuto musicale del programma è poi contrappuntato anche dalla lettura di alcuni passi dalla *Leggenda* di messe-

re Santo Zanobj vescovo di Firenze, uno dei numerosi testi agiografici dedicati al Santo.

A PRESENTARE questa evocativa celebrazione musicale in onore di San Zanobi è l'Ensemble San Felice, gruppo vocale-strumentale di consolidata autorevolezza in questo repertorio e protagonista di importanti riscoperte: anche proprio nell'ambito di *O flos colende* (1999), con la proposta della *Messa sopra l'aria di Fiorenza* di Frescobaldi. A guidare l'Ensemble San Felice è il suo fondatore e direttore stabile Federico Bardazzi, cofondatore e direttore artistico dell'Accademia San Felice di Firenze e direttore dei corsi di Maggio Fiorentino Fondazione, musicista da sempre attento allo studio filologico e all'interpretazione musicale dell'antico repertorio liturgico. L'Ensemble San Felice e Federico Bardazzi accompagneranno la messa in onore di San Zanobi, nella Cattedrale di S. Maria del Fiore, alle 18, presieduta dall'Arcivescovo di Firenze, Monsignor Giuseppe Betori.



VETRINA
Andrea
Chimenti
alla Fnac
presenta
dal vivo il suo
ultimo album

La gioia creativa di Chimenti regala una 'tempesta di fiori'

«LA TEMPESTA è quando accade qualcosa che cambia le carte in tavola inaspettatamente. Un evento importante». Oggi alle 17 alla Fnac, al centro

sempre in maniera intimista. In questo cd invece mi è venuto naturale inserire dei brani più diretti, senza tante metafore».

BUONGIORNO FIRENZE

Il sogno esotico di Medhat «Questa città ha quasi tutto Peccato che non ci sia il mare»



IL NOME e la carnagione tradiscono le sue origini egiziane. Ma Medhat Abdel-Karim si sente in tutto italiano, senza mai rinnegare il suo paese di nascita. A Firenze è arrivato 30 anni fa per gli studi universitari, si è fermato per lavorare, 18 anni fa è diventato cittadino italiano a tutti gli effetti, ha sposato una fiorentina e hanno due figli ormai adolescenti. Da 4 anni ha rilevato un ristorante tutto italiano, 'Al Peposo' in via Fra' Jacopo Passavanti a due passi dalle Cure dove offre cucina nostrana con due volte al mese qualche piatto egiziano.

cheggio. «Se la sera esci, al rientro devi girare anche ore per trovare un buco dove lasciare l'auto». La zona è tranquilla, non c'è né delinquenza né spaccio. «Ma la sera è tutto morto. La mia insegna è l'unica a dare un po' di luce. Mancano centri di aggregazione per i giovani, non c'è una birreria, un locale aperto fino a tardi. Mia figlia di 16 anni la sera di chiede di andare con gli amici fuori zona, anche a Scandicci, per divertirsi».

Le cose da cambiare a Firenze? «Ci son troppe buche che mettono a rischio la salute di tanti ragazzi in motorino. Bisognerebbe tentare di ri-